

## Il Papa Dittatore

«Una grande opera di indagine storica». Edward W. Said «Saunders ha ragione. Questo è un libro cruciale sui pericoli, i compromessi e le manipolazioni di un'epoca intera - e molto recente». «The Times» «Un contributo di enorme importanza alla comprensione della storia del secondo dopoguerra». «The Wall Street Journal» «Immensamente documentata, la storia culturale della Stonor è scritta in maniera divertente, persino spiritosa». «The New York Times Book Review» «Il resoconto più completo dell'attività della CIA fra il 1947 e il 1967». «The New York Times»

David Strauss, studioso del cristianesimo e saggista, sarebbe oggi generalmente dimenticato se Nietzsche non lo avesse scelto come bersaglio di questa «Considerazione inattuale». Ma non era certo la persona e l'opera di Strauss che interessavano Nietzsche: piuttosto, attraverso di esse, volle delineare il ritratto del «filisteo della cultura», puro prodotto della Germania del suo tempo, in cui intravedeva un penoso modello per le età future. Come anche nelle altre «Inattuali», Nietzsche è chiaroveggente sul movimento nascosto della società, e soprattutto su quella edulcorazione e stravolgimento dell'idea stessa di cultura che saranno poi all'opera incessantemente fino a oggi, e continueranno a riprodurre le schiere sempre fitte dei «filistei della cultura».

Marcantonio Colonna's *The Dictator Pope* has rocked Rome and the entire Catholic Church with its portrait of an authoritarian, manipulative, and politically partisan pontiff. Occupying a privileged perch in Rome during the tumultuous first years of Francis's pontificate, Colonna was privy to the shock, dismay, and even panic that the reckless new pope engendered in the Church's most loyal and judicious leaders. *The Dictator Pope* discloses that Father Mario Bergoglio (the future Pope Francis) was so unsuited for ecclesiastical leadership that the head of his own Jesuit order tried to prevent his appointment as a bishop in Argentina. Behind the benign smile of the "people's pope" Colonna reveals a ruthless autocrat aggressively asserting the powers of the papacy in pursuit of a radical agenda.

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare.

Una ex guardia svizzera ora imprenditore e manager offre uno sguardo dietro le quinte su Giovanni Paolo II e la sua missione di leader. Giovanni Paolo II è il solo papa del Novecento che può vantare una vittoria politica, quella nel confronto con il sistema comunista. Eppure il suo è un pontificato religioso. Questa è la cifra con la quale si presenta Karol Wojtyla quando, nel 1978, con grande sorpresa di tutti, viene eletto papa. Eredita una Chiesa che, dopo il Concilio Vaticano II e il '68, sembra in declino. Ma il suo messaggio coglie nel segno "Non abbiate paura!. Aprite le porte a Cristo!". Figlio della Polonia cattolica e dolente, dal 1920 al 1978 quello è stato il suo luogo: la Polonia rinata dalla distruzione plurisecolare, schiavizzata dal nazismo, passata per la Shoah, parte integrante del sistema comunista ma dalla profonda tradizione religiosa. Poi, dal 1978, il suo messianismo mistico si apre al mondo: Occidente, Terzo Mondo, cattolicesimo in crisi, altre religioni, secolarizzazione. Poco catalogabile (progressista o conservatore?), Wojtyla è uno degli uomini chiave del Novecento: combatte il sistema di Jalta, incarna la rinascita religiosa, lotta contro la guerra di Bush (padre e figlio), si fa carico del mondo povero, crede nell'Europa unita,

rilancia l'identità cattolica, si misura con il capitalismo globalizzato dopo l'89. I suoi funerali, nel 2005, unici nella storia dei papi, dimostrano il suo carisma, ancora da interpretare.

"Nel millenovecentosessantuno Jurij Gagarin volò nello spazio, e io andai a scuola." Inizia così il primo dei diciassette capitoli con i quali l'istrionico regista Emir Kusturica apre il proprio album di famiglia e racconta la sua storia. Senza risparmiare nessuno, né se stesso né gli altri. Ci sono voluti quindici anni per mettere insieme autobiografia, cronaca e storie degne dei suoi migliori film, e raccontare una vicenda autentica, emozionante, sorprendente e provocatoria, nella quale si riflette la storia della seconda metà del ventesimo secolo. L'infanzia, la Sarajevo degli anni sessanta, Tito e Charlie Chaplin, l'amore per la futura moglie Maja e la scuola di cinema a Praga, Fellini, Ivo Andric ? e Dostoevskij, i primi lungometraggi – Ti ricordi di Dolly Bell? , Papà... è in viaggio d'affari e Il tempo dei gitani –, l'America, Johnny Depp e Arizona Dream, Underground e la guerra, la fine della Jugoslavia e quella di suo padre, la morte di Dio, quella dei rapporti con i vecchi amici e con Sarajevo, Milošević ? e la malattia della madre. Autobiografia di un artista geniale, Dove sono in questa storia è sì il "diario politico di un idiota", secondo le parole dello stesso autore, ma soprattutto il racconto sincero della sua storia personale, l'adattamento letterario del film della sua vita.

[Copyright: 98bbad7245edcbb07aff72f7c7c1d5bd](https://www.pdfdrive.com/Il-Papa-Dittatore-pdf-free.html)